Anno VIII *(Abbonamento postale)* **Lunedì 7 gennaio 1884** *(Abbonamento postale)* **N. 6**

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO-COMMERCIALE-LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVª pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIª pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 5 gennaio.

Oggi cominciarono ad arrivare i *pellegrini*, e mi aspetto di vedere alcuni de' miei amici del Friuli. Il Senatore Pecile aveva telegrafato che arriverebbe oggi stesso col *diretto*; quindi in tempo per riceverli, come Presidente, alla Stazione. Dunque il *pellegrinaggio nazionale*, per un momento almeno, darà tregua alle baruffe della partigianeria.

Epure, come già potevasi immaginare, non mancarono e non mancarono censure al Comitato centrale, al Comitato di Firenze promotore ed ai Comitati provinciali, nonchè al Municipio di Roma ed alle Direzioni delle Ferrovie. Trattandosi di provvedere trasporti ed alloggi per tante migliaia di visitatori di Roma, è naturale che nasca qualche inconveniente! Ebbene, non si vuol usare indulgenza a nessuno; e taluni spingono l'ingiustizia sino ad accusare d'imprevidenza del Governo.

Ma, se anche taluni saranno venuti da ogni parte d'Italia principalmente per vedere Roma, la cerimonia del Pantheon rimarrà come atto patriotico, nè ad esso sarà, nel 9 gennajo, tolta l'imponenza d'una grande e affettuosa dimostrazione. Mi dicono che il corteo in quel giorno si comporrà di oltre trentacinque mille Italiani, e vi sarà rappresentato un gruppo di Provincie e di Comuni rilevantissimo. Vi confermo che tra le prime fu sorteggiata la vostra Provincia.

Così andremo avanti sino al giorno, in cui si riaprirà l'aula di Montecitorio; e lo desidero, dacchè a Camera aperta, i diarii serii, anzichè sciupare il tempo in polemiche, sogliano intrattenere i Lettori sugli argomenti del lavoro legislativo.

L'uggia per siffatte polemiche dovrebbe essere universale, perchè, anzichè lenire il male della partigianeria, lo inacerbano. Anzi certi Giornali creano i Partiti eziandio dove altrimenti non ci sarebbero. Prendiamo ad esempio la Stampa radicale. Credete voi che tanti siano in Italia i Radicali, da abbisognare di organi per le loro idee? Risponderete essere scarsissimo il numero dei Radicali veri e puri; ed io vi soggiungerò che per la quantità de' Giornali sembrano moltiplicarsi. Ma v'ha tanta gente che non sa pensare con la propria testa, ed aspetta l'imbeccata! E v'ha altra gente che lucra sulla stupidaggine umana!

Tanto i diarii di Roma che quelli di Napoli contengono affettuose parole in onoranza del povero Francesco De Sanctis. E ben a ragione lodano il letterato ed il cittadino eziandio loro, i quali avevano maltrattato il Ministro. Della valentia letteraria del De Sanctis parlano le sue opere, tra le migliori di questa età, e quando pur troppo in Italia, se molto producesi, poco va lodato per eccellenza. Io conobbi l'illustre uomo in Torino nell'autunno del 1861, quando, sotto l'ultimo Ministero Cavour, era stato assunto Ministro della pubblica istruzione, e gli sono ancor grato per le oneste e gentili accoglienze fattemi.

E, poichè tocco una nota melanconica, sono dispiacente di dirvi che l'on. Lovito continua male, e che la guarigione sarà lenta, se non insorgono peggiori conseguenze. Ecco un esempio per coloro, i quali, beffandosi della civiltà dei tempi, sostengono ancora il duello quale istituzione cavalleresca. Ma se l'ottimo ed onesto on. Lovito ne soffrì e ne soffre fisicamente, io penso che ne avrà a soffrire moralmente assai anche il barone Giovanni Nicotera. Anzi *l'incidente*, come lo chiamano, di questi due, sarà stato provvidenziale nel senso di togliere forse per sempre al barone — Pentarca certe velleità di risalire sull'albero della cuccagna. Quando si ripiglieranno le sedute della Camera, le Commissioni, elette per esaminare le domande di procedere, renderanno conto, e forse sarà provocato un voto. Ma, fosse anche interrotta l'azione della giustizia comune, l'opinione pubblica, e inappellabilmente, ha già giudicato.

Le notizie sulla salute di Lovito, erano ieri meno buone. Il bollettino dei medici reca che sabato sera, alle ore 10, è riapparsa la febbre. Ieri mattina si manifestò nella regione cubitale una linfangioite, che attualmente non è di grave entità.

I partiti in Russia.

Lettere private da Pietroburgo dicono essere comparso colà un numero straordinario del giornale socialista *Studentschestwo*.

Esso annunzia che furono di recente pubblicati a Pietroburgo i programmi stampati di due nuovi partiti politici rispettivamente chiamati *Partito liberale sociale* e *Associazione degli operai russi*. Il primo dichiara aspirare alla costituzione e all'unione di tutti i gruppi politici di Pietroburgo.

Il secondo non domanda che una Costituzione.

In nessuno dei due programmi è fatta menzione di repubblica, il che viene riguardato come indizio che i socialisti avrebbero diminuite le loro pretese.

Finora i repubblicani socialisti non hanno fatto nessuna protesta contro le idee enunciate dai nuovi partiti, il che dimostrerebbe perdurare ancora i dissensi fra i capi di quel partito.

Un dramma a Roma.

Un drammaccio, le cui cause sono ancora dovute all'amore, avvenne sabato mattina in Roma, nei pressi delle carceri nuove, in vicolo dello Struzzo.

In quelle luride viuzze, tutta fango e putredine, la vita si svolge come dappertutto: nell'odio e nell'amore, nelle illusioni e nei disinganni.

Ad un terzo piano, con tre figlie, vive una certa Barbera Santi, vedova da molti anni, povera in canna, e che col subaffittare camere, trascina stentatamente la vita.

Una delle sue camere l'aveva affittata, da undici anni, ad un vecchio ebanista, certo Nicola Ceccarelli, il quale, e per la convivenza ed anche per un ottimo cuore, amava madre e figlie come famiglia propria.

La venuta d'un cugino della Santi doveva portare la desolazione in quella casa.

Questi era certo Luigi Colantoni, che incominciò quasi subito una tresca con la Barbera, relazione cha diventò molto intima e in odio al vecchio Nicola.

Di quell'amore il Nicola si rodeva e ad ogni costo non voleva sopportarlo. Giunte le cose ad un punto tale che non poteva più durarla, giurò in cuor suo di vendicarsi.

Prima però tentò di dissuadere da quell'amore la sua protetta, ma nulla valse.

Fu allora che prese la fatale risoluzione.

Sabato, appena alzato, prese ad altercar con tutti quelli di casa, e con modi tali che avutene forse delle brutte risposte dal Calantoni, senza pensarci più che tanto, tolse un revolver dal comodino e sparò sull'infelice due colpi di revolver.

Questi, ferito gravemente al petto ed alla testa, tanto che gli schizzò fuori un occhio, cadde, come morto, ruzzoloni.

La moglie ed i figli cominciarono con grida straordinarie a chiamar soccorso. Il Nicola, fuori di sè, non sapeva più che fare e visto l'unico mezzo di uscirne, ma non certamente a salvezza, si slanciò alla finestra e si precipitò da quel terzo piano giù nella strada dove lo raccolsero agonizzante ancora col revolver in pugno.

Da quella scena ne nacque un parapiglia, un fuggi fuggi raccapricciante. La moglie svenne e fu assalita da convulsioni terribili, i figli strillavano orribilmente, mentre il cugino semivivo si dibatteva fra spasimi atroci.

Portato alla Consolazione, lascia pochissima speranza.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Il principe Torlonia ha dato le dimissioni da funzionante da Sindaco di Roma, perchè eletto deputato.

Diedero pure le dimissioni gli altri membri della Giunta Municipale.

Tutte queste dimissioni verranno comunicate al Consiglio dopo finito il pellegrinaggio.

Livorno. Dopo breve malattia, è morto sabato mattina il senatore Giuseppe Grixoni.

Napoli. Tutto il popolino ha giocato al lotto con l'estrazione di ieri i numeri di De Sanctis. I numeri sono usciti. Le vincite superano due milioni di lire.

NOTIZIE ESTERE

Austria. Nel comune di Ibek, presso Pest, il popolo assalì i gendarmi. Un gendarme fu gettato a terra e calpestato: l'altro potè scampare tirando alcuni colpi sulla folla. Due assalitori rimasero uccisi. Causa della rissa furono i regali di Natale!!

Inghilterra. Assicurasi che il Consiglio dei ministri decise di nominare un Comitato speciale incaricato di occuparsi dell'Egitto.

Egitto. La notizia che i vascelli inglesi occuparono posizioni importanti nel Mar Rosso e nel canale di Suez, è infondata. All'infuori degli ordini dati ad Haewett per proteggere gli interessi, nessun'altra misura fu presa.

Francia. La revisione non soddisfa nessuno. I repubblicani moderati la credono inutile; gli intransigenti, o insufficiente, o sospetta; i conservatori vi sperano poco, assisteranno come spettatori disinteressati.

— Lo sciopero dei cocchieri della compagnia *Urbaine* è generale. Brigasi molto per estenderlo ai cocchieri delle altre compagnie. Soccorsi pecuniari arrivano da tutte le parti, anche dall'Inghilterra.

Turchia. Cinquemila uomini partiranno pel Jemen a sorvegliare i movimenti del Mahdi.

CRONACA PROVINCIALE

Al signor Gortani Sindaco di Zuglio. Fortuna che lei, onorevole signor Sindaco, sappia scrivere e che sia proprio di Zuglio! È davvero una fortuna, per lei e per i suoi amministrati! Dacchè, in tal modo ha potuto dar fuori la pappolata che stampò sabato il buon *Giornale di Udine*, e narrare in quella anche l'incendio di Sezza, di cui la male informata *Patria del Friuli* dava relazione **due** giorni prima.

Che vuole? Un Sindaco molte volte non può saper tutto: ci vorrebbe altro! Quindi, nessuna meraviglia che ella non sappia se noi lo abbiamo un corrispondente nel suo Comune, o no. Per altro, un solo neo fra tante virtù ci permetterà, lo speriamo, di rilevare; ed è che ella si lasci trasportar a scrivere certe cose. Diavolo! un Sindaco che si riscalda il fegato, sia pure per un granchio preso da un giornale, via, gli è un esempio pernicioso per le sue pecorelle, e le raccomandiamo che più non succeda!

Veda, noi siamo più calmi; e quando ci avviene di ricevere notizie non esatte, le rettifichiamo poi dopo: di più non possiamo fare, a meno che non dovessimo aspettare che ci piovano i sindaci... fegatosi come lei!

Bambino morto dal freddo in ferrovia. Col treno proveniente da Milano delle ore 11 di ieri sera — narra l'*Arena* di ieri — scese alla stazione di Porta Nuova una povera donna in miseri panni che si teneva stretto al seno un bambino da latte.

La poveretta piangeva e baciava la sua creaturina con molta effusione. Due carabinieri, che erano là di pattuglia, mossi a compassione, le si avvicinarono e dalle tronche parole che quella povera madre rispose alle loro richieste, si accorsero che quel bambino non dava segno di vita.

Confortarono la madre alla meglio e la accompagnarono all'ospitale civile per far visitare quel povero bimbo, e il signor dottor Comini, che era di guardia, constatò che pur troppo era morto.

La donna è certa Maria Beltrame d'anni 28, da Resiutta di Moggio, ed è moglie di certo Antonio Urbani di Tavernelle, dove era diretta col suo bimbo, natole tre mesi or sono a Trevedore di Lombardia.

Il bambino, da quanto dice la sventurata madre, a Milano era sano e ben disposto. Il freddo del lungo viaggio lo avrebbe assiderato.

Ieri si procedette all'autopsia del cadaverino per constatare la vera causa della sua morte.

Cacciatori uccellati. *Pontebba, 4 gennaio.* Ecco una storiella graziosa:

Nel settembre del cessato anno, tro-

---

6 **APPENDICE**

SORRISI E LAGRIME

RACCONTO DI **NEBBIA**

(RIPRODUZIONE VIETATA)

(Continuazione)

La stanza, che assegnarono alla fanciulla, prospettava sulla laguna.

Maria s'affacciò alla finestra, e quantunque stanca parecchio, non poteva mai staccarsene.

Il suo sguardo dominava l'isola di S. Giorgio, la Madonna della Salute, i lontani giardini; il volto appoggiato alla mano, restò immobile in profonda contemplazione.

La giovinetta, spensierata ed allegra, non era in grado di potersi dare esatta ragione di ciò che sentiva ora nell'animo suo. Vi hanno momenti in cui noi si respira, nell'aria, qualcosa che si chiama il presentimento; un fiore appassito, il suono d'una voce, un profumo, un effetto di luce, una immagine che richiami alla mente un pensiero d'angoscia, tutto ciò produce nell'anima sensazioni diverse, che bene spesso sono foriere di improvvisi mutamenti nella nostra esistenza. Cessa l'inconscia quiete della vita monotona, e quasi presagendo più lieto e sereno avvenire, ci lasciamo andare ai ricordi del passato, che risveglia in noi uno stuolo di affetti dolci e mesti ad un tempo, come l'ultima stretta di mano scambiata da due amici che il fato divide.

Maria, dopo ch'ebbe vagato a lungo col pensiero nomade per l'infinito, s'indispettì ad un tratto di non sentirsi allegra e vivace, come al solito: chiuse con violenza le imposte, si cacciò a letto, e ben presto si addormentò profondamente.

Quando si dice le meditazioni!

Non si destò che verso sera; la zia, più volte s'era tacitamente avvicinata al letto, ed ignara delle fantasticherie che avevano affaticato quel tenero cervello, sperava che il sonno prestamente l'abbandonasse: ma dovette pazientare fino a tarda ora.

Maria, finalmente, venne a raggiungere la brava matrona: quel poco di riposo le aveva ridonato il buon umore, e pranzò più allegra e con buone disposizioni.

Stavano per uscire verso piazza S. Marco, e non avevano ancora lasciata la porta dell'Albergo, allorquando si trovarono faccia a faccia col signor Conte Lambert.

L'incontro, non sperato, fu per entrambe cagione di viva gioia, e si abbandonarono alle più liete esclamazioni.

— Eh! alla fin fine, uscì a dire il Conte, i monti stan fermi e le persone camminano: non sono mica una statua, condannata a starsene là dove l'hanno posta.

— Capisco, disse Maria in tono scherzoso, ma qual vento vi sospinse su' queste rive?

— Semplicemente il desiderio, la speranza di diventare il vostro cavaliere. —

— Oh! questo poi è inverosimile: figuriamoci, venire da Firenze per offrire il braccio alla zia, tener lo sciallo alla nipote, e guidare i loro passi dove il capriccio lo richiede: via, signor Lambert, non vogliate poi crederci tanto ingenue...

— E se io vi dicessi, madamigella, che foste voi a predisporre le cose? Questa sera parto per Alessandria di Egitto.

Maria lo guardò fisso in volto, scosse graziosamente il capo, sorrise ed esclamò:

— Siete proprio originale: vi prego a parlare sul serio: questo non è il momento di scherzare. —

— Vi giuro sulla mia fede di battesimo che questa sera mi avrete a compagno di viaggio.

— Ma da quando lasciaste Firenze?

— Dal medesimo istante che l'avete abbandonata voi; lo stesso treno ci condusse a Venezia.

— E perchè non vi siete fatto vedere?

— Semplicemente per non annoiarvi. —

— O che, non lo farete forse domani? Mi pare che ciò torni lo stesso. —

— No: il viaggio di terra non offre gli stessi vantaggi di quello per mare; nel primo, in una ristretta carrozza, che dà luogo a poche persone, se una di queste v'annoia, difficilmente trovate l'altra che vi diverta; in un bastimento, per lo contrario, ce n'è per tutti i gusti.

— E cosa concludete con tutto ciò?

— Concludo, che m'arrogo d'ora in poi il diritto d'esservi importuno; certo che, per legge di compensazione, troverete chi vi diverta.

— Suvvia, signor Conte, stringiamoci la mano: qualunque sia la ragione che vi suggerisce questo viaggio, v'impegno di tenere a mia disposizione tutto il vostro spirito, che io senza pietà porrò alle più dure prove. Vi dirò francamente — non ve ne lusingate troppo però — che l'idea di fare un viaggio con voi mi torna gradita. —

— Sia benedetta l'aria di Venezia che almeno seppe dettarvi una pietosa menzogna: del resto, non intendo assumere la parte d'uomo di spirito: sarebbe già una prova di non averne punto; accettatemi per vostro buffone, ecco tutto: *eternamente ridere*, è la mia divisa.

— Sta bene, riprese Maria; mi accontenterò ad ogni modo dei frutti che può darmi l'albero; nel caso trovassi le vostre arguzie troppo scipite, una tuffatina in mare vi procaccierà il sale conveniente.

— Grazie, signorina, del generoso espediente: credetemi però tutt'altro che disposto di farne mio prò; una bottiglia di vecchio Champagne produrrà in me migliori effetti. —

In questo frattempo, la baronessa non aveva scambiato che poche parole, dopo le prime esclamazioni di sorpresa e di gioia.

Giunsero al ponte della Paglia onde si scorge l'altro famoso, detto dei Sospiri, che unisce il palazzo Ducale alle prigioni.

Quella vista fece sulle donne una impressione strana, profonda: la baronessa e sua nipote sentirono il bisogno di fermarsi un istante e di richiamare alla memoria le pagine interessanti di una storia, circonfusa di terrore e mistero, e che ha parlato sempre — e parla tuttodì — alla mente dei pensatori e dei poeti.

(Continua)

vavasi un giorno a Chiusaforte, per affari di suo interesse, un signore di Pontebba, il quale, vide arrivare dalla caccia una comitiva di cacciatori di quel Comune, con abbondante selvaggina. Sia la cosa come si vuole, il fatto stà che questo signore si sentì voglia di così bella preda, ed avvicinatosi a quei cacciatori, chiese che, per piacere, volessero cedergli un lepre, e lui in contraccambio avrebbe fatto loro pervenire da Pontebba altrettanti uccelli quanti ne importava il valore del lepre, aggiungendo che poteva spedire loro l'equivalente subito arrivato a Pontebba, avendo lui preso in appalto le uccellande di cinque persone del paese. — Consultaronsi i cacciatori, e dissero che volentieri avrebbero fatta una buona mangiata d'uccelli, e gli consegnarono il lepre.

Fecero i conti senza l'oste; ed ancor oggi stanno in attesa di fare questa buona scorpacciata; mentre quel signore già la fece sicuramente in buona armonia, a Pontebba, coi suoi amici, ridendosi della dabbenaggine di quei cacciatori che si lasciarono uccellare.

Pier Pauli.

Vita pordenonese. La Società del Gabinetto di lettura rielesse a Presidente il signor Luigi Torossi; l'avvocato Gustavo Monti a vice-presidente; il co. Pietro di Montereale a segretario; e l'ingegnere F. Salice a cassiere.

La Società stessa si farà promotrice di riunioni nelle quali saranno date dilettevoli letture su svariati argomenti.

— Il Consiglio Comunale accettava il quadro calligrafico ricordante i nomi degli uomini che illustrarono Pordenone nei secoli passati, egregio lavoro donato dal signor Antonio Polese di San Vito al Tagliamento; ed incaricava il Sindaco di presentargli i più sentiti ringraziamenti.

— All'inaugurazione dell'anno giuridico, avvenuta venerdì, la relazione sull'amministrazione della giustizia fatta dal procuratore del Re dott. Jacopo Scolari, fu letta dal sostituto dott. Lellenati, essendo il primo indisposto.

Scomparso. Sin dalla notte del due corrente è scomparso da Pordenone il ramaio Salvatore Toffanetti, detto Salve, e tutto fa supporre che egli si sia gettato nel Noncello, alle sponde del quale fu rinvenuto il suo tabarro e le orme sue. Non fu però ancor rinvenuto il cadavere.

Incendio ad Azzano X di Fasiano. I danneggiati sono i fratelli Covran che vi perdettero due migliaia di lire circa, per distruzione del fienile e della stalla entro cui rimase abbruciato anche un bue. L'incendiario fu il bambino Covran Paolo d'anni 5, della famiglia dei danneggiati. Esso trastullavasi con zolfanelli vicino alla stalla, il 27 del mese scorso. I fatelli Covran non erano assicurati.

CRONACA CITTADINA

Ringraziamo que' gentili Soci della *Patria del Friuli* che, raffermandoci l'associazione pel 1884, ci inviarono già il prezzo di essa; eguali ringraziamenti ai Soci nuovi per la firma sulla scheda e per il *vaglia postale* trasmessoci. Poichè per noi le spese sono continue, e già cominciate pel nuovo anno, è giusto che il pagamento delle associazioni sia anticipato.

L'anno giuridico si è inaugurato sabato mattina colle solite formalità.

Presiedeva l'udienza il cav. Poli, con *a latere* il Vice Presidente cav. Osio e il Giudice anziano sig. Gialinà. A destra e sinistra tutto il sacro Collegio dei Giudici e addetti all'ufficio della Procura; in coda, con molto sussiego, il Cancelliere Bossi, non ancora cavaliere.

Nella sala alcuni Carabinieri in grande tenuta, pochi invitati, nessuna signora, e i soliti avvocati e procuratori legali o non legali.

Il Procuratore del Re, cav. Zonca, lesse un lungo e forbito discorso — il solito discorso di circostanza — infarcito di dati statistici, di tratto in tratto corredati da opportune osservazioni, alcune delle quali, ci riserviamo di rilevare e prendere in esame quando il discorso stesso verrà pubblicato.

Pellegrinaggio Nazionale, Il Comm. Brussi nostro Prefetto appena giunti i pellegrini friulani a Roma si affrettava a spedire al nostro Sindaco il seguente dispaccio.

Sindaco Udine — Roma 5 ore 6 pom. Numerosa patriottica Rappresentanza Friulana pellegrinaggio Nazionale giunta felicemente. Ricevuta stazione Senatore Pecile, Deputato Doda e da me. Mi è grato partecipare S. V. e per tranquillità famiglie soddisfazioni paese.

Brussi Prefetto - Udine.

Più tardi l'incaricato del Comitato friulano dirigeva alla Presidenza il seguente telegramma.

Roma 5 ore 11 pom.

Pellegrini Friulani arrivati felicemente Roma. Molta popolazione attendeva arrivo. Ricevuti Stazione, Com. Pecile, Brussi Prefetto, Deputato Seitsmit Doda.

Chiesorini.

Municipio di Udine

Tassa di famiglia 1884.

Avviso.

Compiuta dalla Giunta Municipale la revisione del Ruolo per la tassa suindicata in conformità all'articolo 30 del Regolamento Provinciale, si rende noto:

1. che pel 1884 sono integralmente mantenuti il numero delle categorie, i quoti rispettivi ed i temperamenti di applicazione dell'anno 1883;

2. che le variazioni tutte introdotte nel Ruolo 1884 in confronto del 1883 staranno depositate ed esposte nell'Ufficio e nell'Albo Municipale, giusto il disposto dell'articolo 15 del suddetto Regolamento. per 30 giorni consecutivi incominciando da oggi e durante tutto l'orario normale, affinchè ogni interessato possa esaminarle;

3. che le variazioni suddette saranno inoltre notificate mediante la prescritta cartella ad ognuno cui riguardano, accettuato il caso in cui trattisi di elimina dal Ruolo.

4. che entro 15 giorni dalla intimazione della detta cartella è ammesso il ricorso alla Commissione Tassatrice, se tale ricorso risguarda le tassazioni, ed entro il corrente mese di gennaio se risguarda il Ruolo;

5. che, giusta l'art. 31 del Regolamento suddetto, ogni contribuente entro il corrente mese potrà ricorrere contro il Ruolo 1884 alla Commissione Tassatrice, anche se a suo riguardo non sia stata fatta alcuna variazione;

6. che, infine, per quei contribuenti ai quali non saranno notificate variazioni deve intendersi riconfermata pel 1884 (eccetto il caso di elimina) la tassazione definitiva dell'anno 1883.

Dalla Residenza Municipale di Udine, 1 gennaio 1884.

Il Sindaco

L. De Puppi.

Conferenze e gite per Gastaldi. Nella seduta di sabbato il Consiglio dell'Associazione Agraria Friulana approvò la proposta del suo Presidente March. Fabio Mangilli, e statuì L. 500 da erogarsi in conferenze teorico-pratiche per i gastaldi, e per le gite a poderi tenuti colle norme della buona agronomia, onde convincerli col fatto degli immegliamenti a cui è suscettibile la moderna agricoltura.

Congregazione di Carità di Udine. III Elenco degli acquirenti Viglietti Dispensa-Visite pel capo d'anno 1884.

Farra Federico 1, Canciani Leonardo 1, Gaspardis Famiglia 1, Sabbadini dott. Giuseppe 1, Fratelli Tellini 5, De Puppi co. Luigi Sindaco 4, Dorigo cav. Isidoro 2, De Girolami cav. Angelo 2, Chiap cav. dott. Giuseppe 2.

Il Consiglio della Società Operaia Generale approva l'operato della Direzione nell'affare della concessione dei locali. Il Consiglio rappresentativo della Società Operaia Generale di Mutuo Soccorso ed istruzione in Udine, nella seduta di ieri approvava ad unanimità (meno uno astenutosi) il seguente ordine del giorno, presentato dal Consigliere Giovanni Gambierasi: Sentite le spiegazioni del Presidente e Vice Presidente, il Consiglio Sociale, riconoscendo che al signor Luigi Bardusco erano stati accordati i locali della Società Operaia per trattare sopra la legge e il riconoscimento giuridico delle Società di Mutuo Soccorso, e che, esaurito questo, cessava in esso il diritto di occupare i locali sociali; ritenuto che se esso, in altre sedute, voleva trattare di altri argomenti fuori del suo Lo ordine del giorno, doveva preventivamente darne avviso alla Direzione, onde gli fossero concessi i locali, o perchè la presidenza vedesse se le trattazioni da discutersi stavano in armonia con le deliberazioni del Consiglio: constatato che il signor Bardusco, ommise una pratica che era doverosa e conveniente; il Consiglio approva l'operato della Direzione.

Appello pietoso. Anche il nostro giornale ebbe a pubblicare il pietoso appello che la vedova del patriota Borluzzi, morto combattendo sotto le mura d'Ancona, aveva indirizzato ai commilitoni del defunto consorte.

Ecco i nomi dei primi generosi che risposero colle loro offerte:

Ufficiali e sotto Ufficiali del 40o, già commilitoni del Borluzzi l. 102.30, N. N. l. 20, E. Novelli l. 5, Polano Ferdinando l. 2, D. V. B. l. 2, N. N. l. 2, N. N. l. 1, Toso Francesco q. Nicolò di Feletto l. 1, N. N. l. 1, N. N. l. 2, Luigi De Puppi l. 1, Antonio Banello l. 3, Bosero e Sandri l. 1, Scaini dott. Virgilio l. 1, Baldissera dott. Giuseppe l. 1, Sebastiano Molin Pradel l. 2, N. N. l. 1, F. O. l. 2, G. B. l. 2, Della Stua c. 50, Teich Claudio c. 50, N. N. l. 1, N. N. l. 1, Locatelli bar. Francesco l. 2, Lanzi Teresa l. 2, Totale lire 171.30.

Questione annonaria. Oggi, per invito dell'onorevole Sindaco e della Giunta, sono convocati alcuni uomini competenti in materia annonaria, perchè il Municipio vuole studiare la questione, specialmente per quanto riguarda le farine ed il pane, ora che fu abolita la tassà del macinato.

L'Amministrazione della *Patria del Friuli* avvisa che nel 1884 non istampa *Articoli comunicati, Necrologie, Atti di ringraziamento, Avvisi,* se non a pagamento antecipato, com'è stabilito (in testa del Giornale) per le inserzioni. Dunque chi spedisse scritti di questa specie od avvisi, unisca l'importo approssimativo della inserzione, altrimenti non verranno pubblicati.

Se l'importo inviato fosse maggiore, il di più verrà restituito al committente. Si fa un'eccezione unicamente pei Municipj, Istituti e Case commerciali benevise.

Avvisa, inoltre, che non ispedirà copie separate, se non quando alla richiesta sarà unito l'importo.

Un bravo ingegnere friulano. I Giornali di Venezia recavano, giorni addietro, una relazione circa le feste per il nuovo *acquedotto* di quella città, grandiosa opera della Società Veneta costruttrice.

Ora da quella relazione abbiamo con molto piacere rilevato che tra gli ingegneri esecutori del lavoro figura un friulano, l'ingegnere Barbarich, già allievo del nostro Istituto tecnico. Quindi ci è grata cosa ricordare il nome di lui che, fuori di paese, fa onore (com'è il caso di altri bravi giovani) alla sua Provincia natia.

Risposta ad un lagno. Ci pervenne la seguente:

Leggo nel suo reputato giornale del giorno 5 corrente, un lagno contro i rivenditori di privative, *quasi tutti privi sempre di carta bollata.*

La prego, signor cronista, di voler distinguere a *quali* dei Rivenditori sia diretto questo lagno, giacchè, per parte mia, ne possono far fede tutti i Notai ed Avvocati della città.

Le sarò tanto obbligato, pregiatissimo signor cronista, s'ella, non volendo credere a questa mia, s'informasse dai suddetti Avvocati e Notai della città.

Con stima e rispetto, mi segno

di Lei dev. servitore

Achille Moretti.

Rivendita Privative in Piazza V. E.

Da parte sua, il cronista invita quel signore che gli aveva comunicato il lagno, a voler indicare fostamente le località dove non ha trovato la carta bollata.

Siccome anche lui è un avvocato della città, sarà in grado di poterci fornire i desiderati schiarimenti.

Teatro Minerva. Questa sera ha luogo la *beneficiata* di quel piccolo portento che è la bambina Pia Dall'Este.

Non dubitiamo che il pubblico vorrà accorrere numeroso questa sera in teatro, tanto più che il programma è attraentissimo.

Si rappresenterà la commedia in tre atti *Antonietta in Collegio;* protagonista la seratante.

Indi la farsa: *Una scommessa fatta a Milano e vinta a Verona.*

Poscia la bambina Dall'Este declamerà una poesia scritta espressamente per lei da A. Fusinato, dal titolo: *Le due gemelle.*

La commedia, *Antonietta in Collegio,* venne rappresentata dalla Compagnia Cuniberti al teatro Minerva quattro anni or sono. Ebbe grande successo e si replicò per tre sere.

Sarà speriamo una buona ragione perchè il teatro di questa sera riesca, come si suol dire, *au complet.*

Per il nove gennaio. Sono convocati per oggi i presidenti delle varie Società cittadine per concertarsi sul modo onde commemorare la morte del Re Galantuomo.

La Banda militare ha eseguito ieri l'usato concerto domenicale, sulla piazzetta S. Giovanni.

Meglio certo che sotto la Loggia, dove quei bravi soldati-artisti erano esposti all'imperversar del vento.

La piazzetta è luogo più indicato nei giorni sereni e completamente visitata dal sole.

Jeri, malgrado la giornata nebbiosa, molta gente assisteva al concerto, eseguito con la precisione o la valentia che abbiamo notato, fino dai primi giorni, nella Banda del 40.o.

La bocca sollevò dal turpe pasto! Era un Ugolino, ma non Conte, che da parecchi giorni si recava fuori porta Venezia ed avvicinando giovanette di tenera età mostrava loro ciò che ogni onesto procura di tenere nascosto in pubblico; e passava ad atti innominabili, mandando baci a quelle innocenti bambine. La turpissima vergogna durò fino a sabbato scorso; quando l'Ugolino — ma non Conte — fu arrestato e deferito all'autorità giudiziaria.

Così il libro della questura.

L'arrestato è un tale Ugolini. Egli fu, due anni fa, *maestro* di bagni allo Stabilimento Stampetta. Chi se ne accorse per la prima, fu la signora Micoli che vide le sozzure dell'Ugolini stando alla finestra della sua cucina. Si sparse la voce di tali fatti; e sabato ne fu avvertita la guardia di pubblica sicurezza Federici, che si trovava fuori porta Venezia. L'Ugolini era fuggito ed avea mutato tabarro. Fu però riconosciuto, inseguito, arrestato.

Atto di ringraziamento.

Valentino ed Ida Vidoni, profondamente commossi, porgono i sinceri ringraziamenti a tutti i gentili parenti, amici e conoscenti, che, colle innumerevoli prove d'affetto, condivisero il dolore recato dalla sciagura che loro rapiva l'adorata *Maria.*

Un sincero speciale ringraziamento se l'abbia il distinto medico Virgilio Scaini, per le indefesse ed affettuose cure prodigate nella breve malattia, tentando quanto era in suo potere per conservarla al loro amore.

Udine, 6 gennaio 1884.

Ringraziamento. Nella sventura che lo colpì di perdere una amata nipote, fu conforto al sottoscritto il ricevere tante prove di benevolenza squisita dalla famiglia dell'egregio ingegnere Regini; quindi sente il dovere di pubblici ringraziamenti.

Così pure ringrazia il medico dottor Riccardo Pari che ebbe per la ammalata cure assidue ed intelligenti; e tutti i pietosi che vollero dar prova di cuore gentile e buono interessandosi alla sorte della povera fanciulla ed accompagnandone la salma all'ultima dimora.

Taddio Guglielmo.

Altro ringraziamento. Le famiglie Chiozza e Luppis, comprese dal sentimento della più perfetta gratitudine, vogliono sieno rese pubbliche e sincere azioni di grazie alla Società Veneta, assuntrice della fornace Carlo Chiozza, per il delicato pensiero, che ebbe di far sospendere il lavoro appena ebbe la fatal nuova della morte dell'amatissimo loro parente *Carlo Chiozza;* al Municipio di Pasiano, che si fece rappresentare alla Stazione di Pordenone ed a tutti gli amici e conoscenti, che vollero dare un attestato di stima al caro trapassato, portandosi alla stazione stessa al passaggio dell'amata salma, per darle l'estremo vale.

Si è suicidato a Velletri **Leopoldo Bosio,** prof. di matematica alla R. scuola normale ed alla R. scuola tecnica.

Io che ebbi la fortuna di conoscerlo e di averlo per amico ne deploro l'infelice fine. Malattia nervosa ed irreparabile ne fu la causa.

Era buono, generoso e leale, amato dai colleghi, che apprezzavano le doti del suo cuore e del suo ingegno, e dagli alunni che avevano in lui un valentissimo precettore.

Sia di conforto ai parenti ed amici il sapere che il loro duolo è condiviso da quanti conobbero il caro estinto.

Prof. Girolamo Civran.

Statistica municipale. Bollettino settimanale dal 30 dicem. 1883 al 5 gennaio 1884.

Nascite

Nati vivi maschi	9	femm.	4
» morti »	1	»	1
Esposti	—	»	1
			Totale n. 16

Morti a domicilio.

Maria Cantoni di Luigi d'anni 7 scolara — Nicolò Vicario fu Nicolò d'anni 78 agricoltore — Maria Bisutti di Pietro d'anni 19 sarta — Francesco Fantoni fu Girolamo d'anni 81 sacerdote — Maddalena Ronchi-Basso fu Giuseppe d'anni 65 fornaia — Natale Driussi di Giuseppe di giorni 9 — Margherita Ebenberger-Zara fu Giuseppe d'anni 63 casalinga — Maria Vidoni di Valentino di mesi 6 — Lorenzo Zamparo di Luigi di giorni 18 — Maria Taddio d'anni 6.

Morti all'Ospitale Civile

Antonio Zuliani fu Nicolò d'anni 56 agricoltore — Luigi De Lenart-Fuit fu Vittore d'anni 66 industriante — Pietro Pravisani fu Valentino d'anni 53 gessaino — Teresa Tonini-Danielis fu Leonardo d'anni 80 contadina — Giovanni Pittani fu Giacomo d'anni 38 agricoltore — Anna-Maria Cojutti-Cudicini fu Leonardo d'anni 48 contadina — Italia Fonaci di mesi 3 — Anna Core-Jussa fu Simone d'anni 73 contadina.

Totale N. 18

dei quali 4 non appart. al Comune di Udine.

Pubblicazioni di Matrimonio

esposte jeri nell'albo municipale

Giuseppe Marioni agricoltore con Virginia Lodolo contadina — Giovanni Lodolo agricoltore con Anna Marion contadina — Luigi Zagato impiegato ferroviario con Vittoria Auronini civile — Felice Pascutti guardia daziaria con Rosa Cucchini tessitrice — Pietro Gasparini facchino con Virginia-Regina Bovoletto cuoca — Alessandro De Marzio facchino con Domenica Casarsa casalinga — Luigi Meneglio orefice con Teresa Rosanck casalinga — Dott. Antonio Dabalà avvocato con Guglielmina di Gasparo possidente.

Un furto clamoroso.

Un grosso furto fu commesso sabato sera all'ufficio centrale della Posta in Pest, fu portata via una cassa di ferro con dentro circa 200 mila fiorini (500 mila lire). Il fatto produsse grande sensazione. Si danno questi particolari:

Dovevano essere spediti a Vienna per ferrovia molti valori. Due carrozze della posta erano state già caricate. Sulla terza doveva collocarsi una cassa di ferro con 240 mila fiorini. Quando gli inservienti andarono per portarla fuori sul carro, la cassa era scomparsa. Il furto, che deve essere avvenuto in pochissimi minuti, mostra nei ladri audacia inaudita e una abilità straordinaria.

Vennero arrestati quattro inservienti. La polizia spiega una grande attività. Ma della cassa nessuna traccia ancora...

MEMORIALE PEI PRIVATI

Annunzi legali. Il Supplemento al Foglio Periodico della Prefettura di Udine (Num. 118) contiene:

(continuazione e fine).

15. A richiesta dell'Agenzia generale in Venezia Riunione Adriatica di Sicurtà, è citato Urizzi Antonio di Visco (Impero Austro-Ungarico) a comparire davanti il Giudice Conciliatore di Udine nel 16 febbraio 1884.

16. Come sopra, Maddalena vedova del fu Antonio Marega di Villesse (Impero Austro-Ung.)

17. Come sopra, Bertogna Antonio di Terzo (Impero Austro-Ungarico).

18. Come sopra, Pizzecco Valentino di Cavenzano (Impero Austro-Ungarico).

19. A richiesta della stessa, è citata Eleonora contessa Strassoldo nata Bubna-Littiz residente in Strassoldo (Impero Austro-Ungarico) a comparire davanti il Tribunale di Udine nel 19 febbraio 1884.

20. Nel 16 gennaio 1884, presso la Prefettura di Udine, si addiverrà all'incanto per lo appalto delle opere e provviste occorrenti alla ricostruzione dei vôlti del ponte sul torrente Degano, nonchè alla sistemazione e consolidamento dei tratti laterali di strada fra Villa Santina ed Esemon di Sotto, lungo il terzo tronco della strada nazionale n. 51 *bis,* dai Piani di Portis al Monte Mesurina pel Mauria: dato d'asta lire 115,534.

21. L'eredità di Giacomo Bertuzzi di Flambro, fu accettata beneficiariamente dai minori suoi figli a mezzo della madre Gilberti Teresa.

22. Presso il Tribunale di Udine, nella esecuzione di Berthold Antonio di Gorizia contro Graziutti Rosa, moglie di Giovanni Stradolin di Fauglis, furono venduti immobili in mappa di Gonars. Il termine per l'aumento del sesto scade nel 12 gennaio.

23. L'avv. Francesco Caporiacco fu nominato curatore definitivo nel fallimento di Antonio Cosmi e della di esso madre Edvige Piacentini vedova Cosmi e Delle Vedove in proprio e come successore a Carlo Delle Vedove.

— Lo stesso Foglio (N. 1 del 1884) contiene:

1. Presso il Tribunale di Pordenone ha avuto luogo la vendita di stabili ad istanza del R. Demanio contro Bertuzzi Pietro e consorti di Udine. Il termine per l'aumento del sesto scade nel 12 gennaio.

2. Il Ricevitore dell'Ufficio Registro di Udine ingiunge alla Ditta Scheuker di Vienna di pagare al suo Ufficio, entro 15 giorni lire 2430.

3. Lo stesso Ricevitore ingiunge alla Ditta stessa di pagare entro giorni quindici altra somma di lire 3356.

4. Il Prefetto di Udine autorizzò l'Ingegnere capo del Genio Civile all'espropriazione di beni di proprietà della ditta Facchin Leandro fu Angelo occorrenti per la costruzione dei lavori di stabile intercelusione delle due rotte a sinistra del Tagliamento, nelle località denominate la Trinità e Latisanotta, nonchè di rialzo e di ingrosso dell'argine stesso.

5. Presso il Comune di Rivignano, nel 10

gennaio, avrà luogo un secondo esperimento di incanto per l'appalto di costruzione in contro di n. 3 ponti: I. Sul Fiume Stella presso Ariis, dato d'asta lire 21,226.83; II. Sul Fiume Taglio presso Sivigliano, dato d'asta lire 19,430.09; III. Sul Fiume Stella presso Flambruzzo, dato d'asta lire 29,518.17.

6. Presso il Municipio di Ravascletto la vendita di 500 piante resinose rimase provvisoriamente aggiudicata, il primo lotto per lire 2775 e il secondo lotto per lire 2905. Il termine pel miglioramento del ventesimo scade nel 17 genn.

7. Ad istanza di Bevilacqua Antonia vedova Clemente di Dignano e consorti, in confronto di Corradini-Monaco Ettore di Udine, avrà luogo davanti il Tribunale di Udine nel 4 marzo 1884 l'incanto di immobili in mappa di Dignano.

8. A richiesta della contessa Eleonora Bubna-Littiz vedova Strassoldo di Strassoldo (Impero Austro-Ungarico) è citato Pietro De Checco di Castions delle Mura, ed il signor conte Giuseppe Strassoldo di Muscoli (Impero Austro-Ungarico) a comparire avanti il Pretore di Palmanova nel 22 gennaio 1884.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Ruolo delle cause da trattarsi nella prima quindicina di gennaio presso il Tribunale di Udine, sezione prima e seconda:

7 genn. Furlan Ambrogio e comp. libello famoso, test. 8, dif. Girardini, Piccini e D'Agostini, 3 liberi.

7 Viviani Mattia, monito test. — dif. Girardini, Latitante.

8. Cremese Antonio, furto test. 3, dif. Murero, libero.

8 Pittolo Giuseppe, id. test. — dif. id. appello.

8 Infior Paolo, sott. pegno — dif. id. id.

8 Badino Luigi, monito, test. — dif. id. detenuto.

9 Botri Giuseppe, caccia, test. — dif. Tamburlini, appello.

9 Pozzo Pietro e C., guasti P. C. id. id.

9 Scrasini Antonio e C., furto test. — id. id.

9 Giusti Maria, ingiurie, test. — dif D'Agostini, id.

10 Cecconi Valentino, ferimento test. — dif. Dell'Angelo, id.

10 Pascoli Giovanni, oltraggi test. 4 id. libero.

14. Torizzo Giovanni, truffa P. C. Casasola, appello.

14 Pittoni Luigi, appiccato incendio test. — dif. D'Agostiti, id.

15. Mauro Giuseppe e C. oltraggi test. 4 dif. Murero 3 liberi.

15 Fantolini Caterina, sott. pegno test. — dif. Bertolissi appello.

A ROMA

Il monumento al Re.

Stamane, narra la *Stampa* di sabato, alle 11, si è aperta, al palazzo di Belle Arti, l'esposizione dei progetti pel monumento a Vittorio Emanuele.

Le LL. MM. il Re e la Regina sono state ricevute dalla commissione reale, e ossequiate dagli invitati, tra cui erano persone ragguardevolissime e distinte signore.

Il Re, dando il braccio alla Regina, e accompagnato dall'on. barone de Renzis, membro della Commissione, ha fatto il giro delle nove sale, osservando con molta attenzione i progetti esposti.

Verso mezzogiorno, dopo avere scambiato alcune parole col presidente del Consiglio, il Re e la Regina sono tornati alla reggia, acclamati vivamente dalla folla che si era assembrata innanzi al palazzo di Belle Arti.

L'impressione generale, riportata dagli invitati, è stata soddisfacente. Tutti hanno riconosciuto che questo secondo concorso è riuscito migliore del primo. Cinque o sei opere specialmente, hanno attirato l'attenzione dei visitatori, e senza volere in nessun modo prevenire il giudizio della Commisione reale, che deve essere lasciata intieramente libera e nella scelta e nei criterii che la regoleranno, è opinione di molti che si possa avere un buon monumento scegliendo da più disegni, il meglio che non si trova tutto in un solo.

Sulla tomba di V. E.

Di tutte le corone che verranno deposte il giorno 9 sulla tomba di Vittorio Emanuele, quella degli ufficiali della milizia territoriale sarà certamente la più ricca.

È d'oro massiccio, oro acquistato col prodotto d'una sottoscrizione fra gli ufficiali; ed è formata da due rami di alloro, uniti da un nastro, su cui è scritto:

A Vittorio Emanuele, primo Re d'Italia, gli ufficiali della milizia territoriale.

Nel nodo dei due nastri è incisa la nuova medaglia per le guerre dell'indipendenza italiana.

La corona è posata sopra un cuscino di porfido, coi cordoni in oro, ed ai cui quattro angoli pendono fiocchi pure d'oro.

Prima che venga deposta sulla tomba di suo padre, S. M. il Re ha espresso il desiderio di vederla.

Essa trovasi esposta nelle vetrine del negozio Pocaterra in piazza Borghese.

La traslazione

della salma di Vittorio Emanuele

Roma, 6. La cerimonia della traslazione della salma di Vittorio Emanuele dalla cappella provvisoria a quella definitiva a metà del Pantheon a destra è cominciata alle ore 2.20 di jeri.

I ministri, il presidente del Senato Tecchio che, appena giunto a Venezia fu richiamato dal Re che lo pregò di assistere alla cerimonia, Farini presidente della Camera, Visone ministro della Casa Reale, Panissera di Veglio prefetto di palazzo e gli altri appartenenti alle case civili e militari del Re e della Regina sono giunti in carrozze chiuse.

Facendo molto freddo, quasi tutti portavano la pelliccia.

La piazza del Pantheon era gremita di gente.

Un nucleo di giornalisti che desiderava entrare nel Tempio, protestò perchè una cerimonia riguardante Vittorio Emanuele sia fatta in privato, mentre interessa tutta l'Italia.

L'ultimo ad arrivare fu l'on. Depretis.

Il foro della cupola del tempio fu chiuso da una vetrata, su cui campeggia l'arma reale.

Dinanzi alla cappella che serve per la nuova tomba vi sono molti candelabri, ognuno dei quali con dieciotto candele. Nel peristilio, le guardie agli scavi fanno ala.

Dietro all'altar maggiore fu tolto l'ultimo stallo del coro, la cui spalliera serviva di copertura alla bocca della vecchia tomba.

All'altezza di questa fu messo un ponte per farvi scorrere la cassa quando si dovrà tirarla fuori.

Sopra il muro che ottura la cassa si legge: « Nella notte del 18 gennaio alle ore due antimeridiane il corpo dei vigili municipali murò questo vano. Erano presenti il capitano Janni, il sergente Toni, il caporale Moreschi, i militi Deangelis, Ciotti, Reanda, Curti, Cappella, Verdozzi, Angelici, Tommasi, Ronchetti.»

Anche ora i vigili, diretti dall'ingegnere Contiglioni, si avvicinano al muro e cominciano la demolizione con molte circospezioni.

Tale operazione dura quasi due ore. La cassa appare libera da ogni lato, verso le quattro pomeridiane.

Allora si avanzano i corazzieri, tutti gli spettatori si alzano in piedi, la cassa è tirata dai corazzieri sopra l'assito provvisorio a cui ho accennato.

L'arciprete del capitolo monsignor Lauri, seguito da altri preti, benedice la salma, girandole attorno.

Quindi otto corazzieri prendono sulle spalle la cassa e la portano nel nuovo *loculo*. Li precede il clero, e li seguono i cavalieri dell'Annunziata, i presidenti delle due Camere, i ministri e gli altri personaggi.

Attorno alla cassa stanno dodici staffieri di Corte vestiti di rosso e col velo nero al braccio.

Giunta la solenne processione nel nuovo loculo, si procede al riconoscimento della salma, che venne trovata in istato di perfetta conservazione.

Allora è nuovamente benedetta assieme alla cappella che dovrà rinchiuderla, dal clero che poi si ritira.

La cassa, racchiusa nuovamente, fu innalzata cogli argani e collocata al suo nuovo posto, nel quale venne murata la seguente iscrizione:

VICTORI EMANUELIS
Patris patriae corpus
UMBERTI
Fili regis pientissimi iussu
Huc translatum
Nonis ianuarii anno MDCCCLXXXIV
Ab ejus interitu sexto

Poscia la tomba fu murata e sigillata dentro alla nicchia.

Di ogni operazione venne steso atto dall'on. ministro Mancini quale notaio della Corona e firmata da tutti i presenti, primi fra i quali gli onorevoli Depretis e Minghetti quali decani dell'Ordine dell'Annunziata e rappresentanti speciali del Re alla mesta cerimonia.

Terminato l'ultimo atto, riguardante i sigilli e la muratura della cassa, la cerimonia finì.

Erano le ore cinque e mezza.

I veterani delle patrie battaglie fecero, per tutto il tempo, il servizio d'onore al di fuori e nell'interno del Pantheon.

È scoppiata una burrasca nell'Atlantico.

I pellegrini nazionali.

A te, dai fiumi che silenti scorrono
Sotto gli archi dei ponti,
Dai liti che le azzurre onde percotono,
Dai nevicati monti,
Veniam pellegrinando, e de la patria
Chiediam gli augùri a te;
Curviam, vecchi ribelli, il capo indocile,
Al tuo sepolcro, o Re!
Le nostre donne vigilàro, a tessere
Sorti, le lunghe sere,
E coll'ago le tue croci dipinsero
In mezzo a le bandiere;
V'annodarono i nastri; e seguitandoci
Con mal sicuro piè
I nostri bimbi nel partir ci dissero:
— Babbo, un saluto al Re!
Padre, il saluto della patria libera
Rechiamo alla tua tomba,
Saluto mesto come voce d'organo,
Forte come di tromba.
Sotto alla vòlta che di Roma il valido
Genio curvò su te,
Dormi, vegliato dall'amor d'un popolo,
L'ultimo sonno, o Re!
Sogna il camoscio su la balza e gli ilari
Echi de l'alte valli;
O gli elmetti squillar sotto a le ferree
Zampe dei tuoi cavalli;
Sogna, nel buio della storia, i gemiti
Imploranti mercè,
Sogna l'osanna scoppiante dai liberi
Che ti gridaron Re!
Noi su quest'ara, questo vivo tumulo
Di memori ghirlande,
A te giuriam che la tua bella Italia
Farem prospera e grande!
Noi, salutando di Quirin sul vertice
La nivea croce, te
Padre invochiamo Aleggia, amico spirito,
Sulle bandiere, o Re!

D. Gnoli.

ULTIMO CORRIERE

La crisi del lavoro e del commercio in Inghilterra.

Si ha da Londra che i costruttori navali Elder e compagno di Glasgou hanno licenziato ottocento dei loro operai per diminuzione di lavoro. Ai rimanenti operai fu ridotta la loro mercede di un *penny* per ogni ora di lavoro.

Il cantiere Bolkow, Baughau e compagno fu chiuso, e non sarà riaperto che allorquando gli operai avranno accettato una riduzione del dieci per cento della loro mercede.

Si ha pure da Londra che la Casa Charles Inman di Liverpool ha sospeso i pagamenti con un passivo di oltre due milioni di franchi.

Nel Soudan

— Notizie dall'Egitto dicono che i prigionieri italiani del Mahdi, fra cui trovansi alcune monache e alcuni missionari vengono dal nuovo Profeta trattati bene. Sembra che non corrano realmente alcun pericolo. Il Mahdi non è nemico degli europei, quando sia sicuro che questi non parteggino per il governo Kediviale.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Roma, 6. Stamane ebbe luogo al Quirinale la consueta relazione dei ministri al Re. Dopo la relazione vi fu consiglio dei ministri.

Un altro consiglio dei ministri si tenne più tardi alle ore 4 e 1\|2 in casa dell'onor. Depretis.

Cairo, 6. Baring comunicò stamane al Kedive la risposta del governo inglese alla nota egiziana. Il governo inglese insiste specialmente per il ritiro delle truppe egiziane da Kartum, e fino alla seconda cataratta del Nilo. Il Consiglio dei ministri esaminerà oggi la risposta.

Cairo, 6. Le guarnigioni del Nilo bianco giunsero a Kartum ove attualmente vi sono 6000 uomini.

ULTIME

Brigante arrestato.

Seraievo, 6. Venne arrestato il noto capo d'una banda di briganti Muio Arnautovich. Egli, dopo una una lunga lotta coi gendarmi, riportò una ferita e potè essere preso assieme ad un suo compagno. Sul capo di Muio pesava una taglia di 100 ducati.

I socialisti a Parigi.

Parigi, 6. Circa 300 socialisti si recarono al Per Lachaise sulle tombe di Blanqui e dei comunardi. Furono pronunciati parecchi discorsi esprimendo la speranza di una rivincita della Comune in odio alla borghesia ed annunziando la prossima inaugurazione del monumento ai difensori della Comune.

Si separarono gridando *Viva la Comune.*

L'esposizione di Nizza.

Nizza, 6. Fu aperta l'esposizione con l'intervento delle autorità del dipartimento, di cinquanta senatori e deputati, dei consoli e commissari esteri, dei rappresentanti di tutti i giornali di Parigi, e di molti italiani e tedeschi.

Parlarono il sindaco Borriglione, il prefetto Laguauge a nome di Ferry; applauditissimi.

Dopo i francesi e i belgi, gli espositori italiani sono i più numerosi.

La Francia nell'Asia.

Parigi, 6. Il ministro della marina ricevette un dispaccio da Saigon il quale dice che la cannoniera *Aspic* reca un telegramma di Tricou annunziante che il nuovo Re d'Annam riconobbe senza alcuna restrizione il trattato del 25 agosto.

I negoziati di Campeaux colla Corte di Huè ottennero inoltre i seguenti risultati: affissione del trattato a cura del Consiglio di reggenza; pene severe contro i mandarini più ostili ai francesi e contro gli assassini dei cristiani.

Il posto della legazione francese fu aumentato di cento uomini.

Il Consiglio di reggenza sarebbe anche disposto a consentire l'occupazione della cittadella di Huè.

Tseng, secondo le ultime istruzioni da Pechino, offrirà alla Francia la mediazione dell'Inghilterra e degli Stati Uniti.

Grave incendio.

Parigi, 6. A Douai, nel Nord, avvenne un grande incendio nei magazzini militari: i danni sommano a centinaia di mila lire.

Un disastro.

Parigi, 6. A Foucalquier avvenne una terribile catastrofe. È precipitata l'armatura del nuovo grande viadotto della ferrovia; centinaia di operai furono travolti nella rovina. Si deplorano sei morti e molti feriti.

G. B. D'Agostinis, *gerente respons.*

LOTTO PUBBLICO

Estrazioni del giorno 5 *gennaio.*

Venezia	12	11	67	57	87
Bari	28	8	20	67	51
Firenze	58	32	25	74	28
Milano	57	10	51	83	30
Napoli	47	69	6	65	40
Palermo	83	44	62	35	62
Roma	20	24	79	11	73
Torino	34	29	73	58	79

D' AFFITTARSI SUBITO

Piazza del Patriarcato N. 3, appartamento interno al II piano con 5 stanze.

Via del Sale N. 7, Casa in 3 piani con scuderia per 5 posti rimessa e corticella.

Via Savorgnana N. 14, Casa interna scuderia con 4 posti e rimessa.

Pel 1.o febbraio p.

Piazza del Patriarcato N. 3, appartamento con sala e 6 stanze al I piano, e 5 al II.

Via Gemona N. 28, appartamento in I piano con 5 stanze.

Rivolgersi alla Ditta Fratelli TELLINI.

Istituto-Convitto Grillo
TORINO
Via delle Rosine 12 bis

Preparazione ai *Collegi Militari* e di *Marina*, alla *Scuola di Modena* ed alla *Accademia*. Pei programmi rivolgersi al prof. L. Grillo.

D' AFFITTARE
in Piazza V. E.
gli ex locali della Banca popolare Friulana.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi ai sottoscritti

Fratelli Dorta.

PRIMA FABBRICA NAZIONALE
DI
BAMBOLE
DI LEONIDA PARENTI
IN CANNETO SULL'OGLIO

Tiene pronto e vasto assortimento in qualunque grandezza per qualità e prezzi migliori al prodotto estero.

Con deposito in BRESCIA presso il Banco di Annunci ***G. Galottini.***

AVVISO. *NICOLA CAPOFERRI* Negoziante in Udine, Via Cavour N. 12. È provveduto di un abbondante assortimento di cappelli di ogni qualità

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

Il sottoscritto ha trovato il modo di costruire letti di ferro con un sistema il meno dispendioso ed il più solido immaginabile. Coll'aiuto delle macchine del suo stabilimento può costruire non meno di 300 letti al giorno.

Questi letti si uniscono all'elastico con una facilità prodigiosa, senza nè viti, nè tampagno, nè alcun ingombro, senza bisogno di vedere segni; si scompongono con pari facilità in un minuto secondo e sono di una solidità a tutta prova.

L'elastico consiste in un cassone solidissimo avente N. 20 molle a spira tonde, di ferro prima qualità, coperte di rame, per essere inossidabili, e legato superiormente imbottito in capecchio e coperto di tela forte ed elegante da sorpassare ogni aspettazione, ed è lungo metri 1.95 e largo metri 0.85 e costano solo

LIRE 15

Volendoli franchi d'imballaggio e di trasporto e d'ogni altra spesa in tutte le stazioni ferroviarie dell'Alta Italia, aggiungere L. 3.55.

Pella Sicilia e Sardegna e per ogni altra destinazione, affrancate e Bologna, Genova e Venezia a richiesta dei signori committenti.

L'imballaggio è fatto con tela Juta, fortissima, e dell'imballaggio di un letto solo vi è l'occorrente per fare N. 7 (sette) bellissimi e grandissimi asciugamani per cucina.

Il pagamento pei signori fuori di Milano dovrà essere effettuato antecipatamente almeno per una metà, il rimanente verso il rimborso ferroviario.

Pei signori di Milano, onde provare l'incontestabile solidità e per facilitare l'operaio onesto e laborioso, si accordano pagamenti a rate settimanali.

Il numero è inesauribile, ed attesa la facilità di costruzione, il sottoscritto è in grado di eseguire qualunque commissione.

Lodovico De Micheli

Milano, Corso Loreto, N. 61, Casa propria.

APPARTAMENTO D'AFFITTARE
in Piazza Vittorio Emanuele
primo piano
nella casa di proprietà ing. Corvetta
sei stanze, cucina e legnaia.

20 anni d'esperienza.

Le tossi si guariscono coll'uso delle Pillole della Fenice preparate dai farmacisti | 20 anni d'esperienza |
Bosero e **Sandri** dietro il Duomo, *Udine*

Maraschino di Zara

della privilegiata fabbrica di Tom. Stampalia.

Qualità superiore a quello di qualsiasi altra Fabbrica della stessa provenienza — bottiglie di varia dimensione a prezzi convenientissimi.

DEPOSITO PER UDINE E PROVINCIA presso la Drogheria di ***Francesco Minisini*** *in Mercatovecchio.*

Per lavori in biancheria
E IN
RICAMO
tanto da eseguirsi in casa che presso famiglie, commissioni e indirizzo si ricevono presso l'Ufficio del Giornale.

AVVISO.

Il sottoscritto ha approntato un bell'assortito numero di **Scaldapiedi ad acqua calda,** quadrati ed ovali, con cassetta e senza, foderati in stoffa ed anche scoperti in semplice latta ed ottone, **a prezzi molto convenienti.**

Al Negozio e lavoratorio di
Domenico Bertaccini
in Poscolle e Mercatovecchio

STABILIMENTO BACOLOGICO
MARSURE ANTIVARI
(Friuli)
(Palazzo del marchese F. Mangilli)
produzione di seme a selezione
microscopica
a bozzolo giallo e bianco nostrani,
verde ed incrociato
Consegna del Seme verso la metà di aprile dopo subita l'ibernazione sulle Alpi Giulie
RECAPITO
presso **Giuseppe Manzini** in *Udine*, via Cussignacco n. 2, II piano, e presso il Comproprietario **G. B. Madrassi,** via Gemona n. 24.

Farmacia Galleani

(vedi avviso in quarta pagina).

Gli annunzi di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di *Pubblicità straniera* G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

LA VELOCE

Navigazione Italiana - Linea Postale e Commerciale fra Genova e l'America Meridionale

Il 10 Gennaio 1884 partirà direttamente per

MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

il più veloce vapore del mondo

NORD-AMERICA

Capitano **Gaggino** — Viaggio garantito in quindici giorni

PREZZI: Camerini distinti fr. **1030** — 1.a Classe fr. **930** — 2.a Classe fr. **730** — 3.a Classe fr. **220**

Il 18 Gennaio partirà il vapore SUD-AMERICA

Capitano **Rosasco** — Viaggio in 22 giorni — *PREZZI:* 1.a Classe fr. **830** — 2.a Classe fr. **630** — 3.a Classe fr. **210**

Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi in Genova all'Agente Generale della linea

EUGENIO LAURENS

Piazza Nunziata N. 41.

Case figliali: UDINE Via Aquileia n. 92 - NAPOLI Strada Molo n. 23 *Case succursali* - MILANO Via Bollo n. 4 - TORTONA Caffè Popolo.

Dirigersi in ***UDINE*** *al rappresentante sig.* ***G. B. Arrigoni*** *Via Aquileja n. 92.*

TRASPORTI MARITTIMI E TERRESTRI

CASA FONDATA NEL 1857

EUGENIO LAURENS

Genova - Piazza Nunziata n. 41 - Genova

Agente con procura delle primarie Compagnie di Navigazione Estere.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO A PREZZI RIDOTTI

per l'America del NORD e SUD.

Partenze settimanali dal porto di Genova con Vapori postali per Rio-Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres.

Partenze giornaliere per l'America del Nord.

A chi ne fa richiesta si spedisce *gratis* circolare e manifesti. — Affrancare.

Col giorno 6 Gennajo 1884

IL SECOLO GAZZETTA DI MILANO

imp enderà la pubblicazione dell'acclamato romanzo

MIETTA

di EMILIO RICHEBOURG

l'autore delle Due Madri, del Figlio e di Gianni-Lupo.

Arrivi		**Partenze**
Da Udine		*A Venezia*
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.
„ 5.10 ant.	omnibus	„ 9.43 ant.
„ 9.54 ant.	accelerato	„ 1.29 pom.
„ 4.46 pom.	omnibus	„ 9.16 pom.
„ 8.28 pom.	diretto	„ 11.37 pom.
Da Udine		*A Pontebba*
ore 6.— ant.	omnibus	ore 8.56 ant.
„ 7.48 ant.	diretto	„ 9.47 ant.
„ 10.35 ant.	omnibus	„ 1.33 pom.
„ 6.25 pom.	omnibus	„ 9.10 pom.
„ 9.05 pom.	omnibus	„ 12.28 ant.
Da Udine		*A Trieste*
ore 7.54 ant.	omnibus	ore 11.20 ant.
„ 6.04 pom.	accelerato	„ 9.20 pom.
„ 8.47 pom.	omnibus	„ 12.55 ant.
„ 2.50 ant.	misto	„ 7.38 ant.
Da Venezia		*A Udine*
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
„ 5.34 ant.	omnibus	„ 9.54 ant.
„ 2.17 pom.	accelerato	„ 5.52 pom.
„ 3.58 pom.	omnibus	„ 8.28 pom.
„ 9.— pom.	misto	„ 2.30 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 2 30 pom.	omnibus	ore 4.56 ant.
„ 6.26 ant.	omnibus	„ 9 08 ant.
„ 1.38 pom.	omnibus	„ 4.20 pom.
„ 5.04 pom.	omnibus	„ 7.44 pom.
„ 6.30 pom.	diretto	„ 8.20 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 9— pom.	misto	ore 1.11 ant.
„ 6.20 ant.	accelerato	„ 9.27 ant.
„ 9.05 ant.	omnibus	„ 1.05 pom.
„ 5.05 pom.	omnibus	„ 8.08 pom.

ALLEVATORI BOVINI!

ALLA FARMACIA

DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI.

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto, medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. E notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma e migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati devono determinare tutti gli allevatori ad approffittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

AVVISO

ALLE LATTERIE SOCIALI

Il sottoscritto porta a conoscenza del Pubblico che tiene nel suo negozio un deposito dei seguenti oggetti più **pratici ed indispensabili all'industria del caseificio** a prezzi limitatissimi:

1. Presame liquido della forza di 1 chilogramma per 100 Ettolitri di latte.
2. Coloranti per burro e per formaggio.
3. Tele a canevaccio per formaggio.
4. Tele per ricotta.
5. Strofinacci.
6. Baccinelle in ferro stagnato di capacità richiesta.
7. Colatoj o stacci con doppio fondo in velo di ottone.
8. Frangicacci o sminuzza cagliate.
9. Molinelli.
10. Scrematoj.
11. Forme da formaggio di altezza richiesta.
12. Termometro Reaumur con armatura metallica.
13. detti centrigradi.
14. Lattodensimetri Quovenne con tabelle per la riduzione.
15. Cremometri con e senza graduazione.
16. Provette.
17. Zangole } per il burro
18. Impastatrici } per il burro

NB. Per i numeri 6, 11, 17, 18 si attendono le commissioni anticipate non meno di 10 giorni.

Tolmezzo, 1 novembre 1883.

D. Linussio.

OLIO

DI FEGATO DI MERLUZZO

CHIARO E DI SAPORE GRATO

In Udine alla Drogheria

Francesco Minisini

Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi la Scrofolosa ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa, quello di sapore gradevole e specialmente fornito di proprietà medicamentosa al massimo grado.

Questo olio proviene dai bianchi di Terranova dove il merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirlo migliore

Provenienza diretta in Udine alla Drogheria **Francesco Minisini.**

ELEGANTE FONTANA

a getto d'acqua continua, con giardiniera per collocamento dei fiori, facile a trasportarsi da una stanza all'altra. Costa sole lire 40 e trovasi vendibile al negozio e laboratorio di

DOMENICO BERTACCINI

Via Mercatovecchio.

ALLA CITTÀ DI MOSCA

Specialità Pelliccerie Confezionate

FRATELLI POZZI

Cordusio 4, — MILANO — 4, Cordusio

SI SPEDISCE

GRATIS il Catalogo illustrato a chi ne fa iichiesta.

Infallibili antigonorroiche **PILLOLE** del Prof. Dott. **LUIGI PORTA** dell'Università di Pavia

Farmacia n. 24 di **OTTAVIO GALLEANI,** via Meravigli, Milano, con Labboratorio Chimico piazza SS. Pietro e Lino, n. 2.

Invano lo studio indefesso degli scienziati si occupò per avere un rimedio sollecito, sicuro privo di inconvenienti per combattere la infiammazione con scolo di mucosità purulenta della membrana dell'uretra e del prepuzio nell'uomo e dell'uretra e della vagina della donna, che in senso ristretto chiamasi BLENNORRAGIA. Invano perchè si dovette sempre ricorrere al BALSAMO COPAIBE, al PEPECUBEBE e ad altri rimedi tutti indigesti, incerti, o per lo meno d'efficacia lentissima.

Il solo che, profondo conoscitore delle malattie dell'apparato uro-genitale, seppe dettare una formula per combattere in modo assoluto e sollecito queste malattie fu il celebre Professore LUIGI PORTA dell'u niversità di Pavia. — A questo rimedio che presentiamo al pubblico e che può addirittura chiamarsi il SOVRANO DEI RIMEDI abbiamo dato il nome dell'illustre autore. — Queste pillole di natura prettamente vegetale nella loro attività non subiscono il confronto con altri specifici i quali tutti o sono il retaggio della vecchia scuola o sono semplici mezzi di speculazione. — Troviamo eziandio necessario richiamare l'attenzione sopra l'incontrastabile prerogativa che hanno queste Pillole, oltre d'arrestare prontamente la gonorrea sì *recente* che *cronica (goccia militare)* ed è quella di *facilitare la secrezione delle urine*, di *guarire gli stringimenti uretrali* ed *il catarro di vescica*, essendo inoltre trovate sempre necessarie *nelle malattie dei reni (coliche nefritiche)*, tutte malattie queste a cui vanno soggetti quelli che hanno troppo disordinato o viceversa quelli che condussero una vita castigata come, per esempio i sacerdoti, ecc. — Possono quindi liberamente ricorrere a questo specifico le persone che hanno qualsiasi disturbo all'apparato uro-genitale benchè non sia gonorrea, essendo stato precisamente lo scopo del Professor LUIGI PORTA di formare UN UNICO rimedio che atto fosse a guarire tutte le malattie di quella ragione.

La notorietà di questo specifico ci dispensa di parlarne più oltre, sicuri che nessuno potrà non affermare che questo rimedio non sia una delle migliori conquiste fatte alla scienza dalle sapienti investigazioni del celebre Professore PORTA, insuperabile specialista per le malattie suindicate. — Costano L. **2** la scatola e contro vaglia di L. **2.20** si spediscono per tutto il mondo.

Onorevole signor Farmacista OTTAVIO GALLEANI, *Milano* — Vi compiego buono B. N. per altrettante *Pillole* professore L. PORTA, non che *Flacons polvere per acqua sedativa*, che da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, sradicandone le *Blennorragie si recenti che croniche* ed in alcuni casi *catarri* e *ristringimenti* uretrali, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal professore LUIGI PORTA. — In attesa dell'invio, con considerazione credetemi — Pisa, 21 settembre 1878. — Dottor BAZZINI, *Segretario del Congresso Medico.*

AVVERTENZA. — Dietro Consiglio di molti e distinti medici mettiamo in avvertenza il pubblico contro le varie *falsificazioni* delle nostre specialità ed imitazioni *al più delle volte dannose alla salute* o di nessun effetto. Per essere sicuri della genuinità delle nostre esortiamo i consumatori a provvedersi direttamente dalla nostra casa FARMACIA n. 24 di OTTAVIO GALLEANI via Meravigli, Milano, o presso i nostri Rivenditori esigendo quelle contrasegnate dalle nostre marche di Fabbrica.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle ore 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano, anche per malattie veneree. — La detta Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattia, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, *muniti, se si richiede, anche di coniglio medico, contro rimessa di vaglia postale* alla Farmacia 24 di OTTAVIO GALLEANI via Meravigli, Milano.

Rivenditori: In UDINE, Fabris Angelo, Comelli Francesco, A. Pontotti (Filippuzzi), Comessatti, Frizzi, e Tagliabue, farmacisti; GORIZIA, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; TRIESTE, Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo; ZARA, Farmacia N. Androvic; TRENO, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni, SPALATRO, Aljinovic, GRAZ, Grablotz; FIUME, G. Prodram, Jackel F. MILANO, Stabilimento C. Erba, via Marsala numero 3, e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72 Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16. via Pietra, 96, Paganini e Villani, via Boromoi n. 6 e in tutte le principali Farmacie del Regno.